

26.11.2021

Che cos'è e come funziona il Private Equity



Le piccole e medie imprese italiane con elevate potenzialità di crescita hanno spesso bisogno di capitali esterni per avviare o consolidare i propri progetti di espansione e per sostenere le proprie attività innovative. In parallelo, ci sono investitori che sono interessati a partecipare attivamente e in prima persona alle sfide quotidiane di queste aziende, condividendone gli oneri e i successi. **Il punto d'incontro tra queste due realtà è rappresentato da strumenti come il Private Equity.**

Andiamo quindi a vedere insieme **cos'è il Private Equity, come funziona e quali sono i suoi vantaggi**, per poi analizzare in dettaglio i dati del mercato italiano relativo al primo semestre del 2021 e il ruolo di questo strumento nella crescita economica dell'Italia post-pandemia.

Private Equity: che cos'è?

Il Private Equity è l'attività di **investimento nel capitale di rischio di imprese non quotate, effettuata da investitori istituzionali** con l'obiettivo di ottenere un guadagno derivante dalla quotazione in borsa dell'azienda stessa o dalla vendita della partecipazione acquisita.

Nel concreto, l'attività di Private Equity non si limita all'apporto di capitale di rischio ma comprende anche altre attività connesse e strumentali per lo svolgimento della vita societaria, tra cui supporto al management e la condivisione di know-how, esperienze professionali, contatti e altre relazioni istituzionali.

Come funziona il Private Equity?

Il Private Equity è composto da tre fasi differenti: raccolta, investimento e disinvestimento.

La prima fase è la **raccolta** e si concretizza sostanzialmente in **attività di fundraising per la costituzione di un fondo chiuso**, ovvero fondi con un numero di quote predeterminate, scadenza di lungo periodo (in genere di 10-15 anni), e ammontare di ingresso generalmente superiore a quello dei fondi comuni di investimento.

La seconda fase è composta dalla **scelta delle aziende target non quotate** e ad alto potenziale di sviluppo in cui investire i capitali raccolti, su un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

La terza e ultima fase del Private Equity è il **disinvestimento**, che può avvenire quando la società ha raggiunto lo sviluppo previsto dall'investitore. Il disinvestimento può avvenire in diversi modi: con la vendita dei titoli ad un altro investitore istituzionale o società, con la quotazione in borsa dei titoli della partecipata o con il riacquisto della partecipazione da parte del gruppo imprenditoriale originario.

I vantaggi del Private Equity

I benefici del Private Equity sono molteplici, per gli imprenditori, per gli investitori e per tutto il sistema economico nel suo complesso. Analizziamo i diversi punti nel dettaglio, tenendo anche presente quelli che sono gli ultimi dati di mercato presentati da AIFI, l'associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt.

I vantaggi del Private Equity per le PMI

Il Private Equity si rivolge prevalentemente a PMI, con benefici chiari e impattanti. [Analisi PwC](#) mostrano come le aziende supportate da Private Equity abbiano registrato un tasso di crescita medio annuo del fatturato 5,2% nel periodo 2015-2019, contro l'1% calcolato su un insieme di imprese non quotate di analoga dimensione.

Aprire il capitale a un investitore istituzionale significa **essere affiancati da esperti che consentano di pianificare strategicamente lo sviluppo dell'impresa**, di avere un confronto sul business plan e di impostare al meglio la governance. Tutto questo, senza dover necessariamente cedere la maggioranza della proprietà. Mentre in passato i fondi di investimento acquisivano una partecipazione di maggioranza o addirittura la totalità dell'impresa, da diversi anni si sta affermando un nuovo modello di Private Equity con **quote di minoranza qualificata**, normalmente tra il 20 e il 40%.

I vantaggi del Private Equity per gli investitori

Gli investitori, invece, possono **partecipare in prima persona ai successi delle imprese italiane**, apportando risorse finanziarie e professionali. La possibilità di entrare nel capitale di rischio di imprese innovative e in forte crescita può inoltre portare a grossi ritorni in termini finanziari.

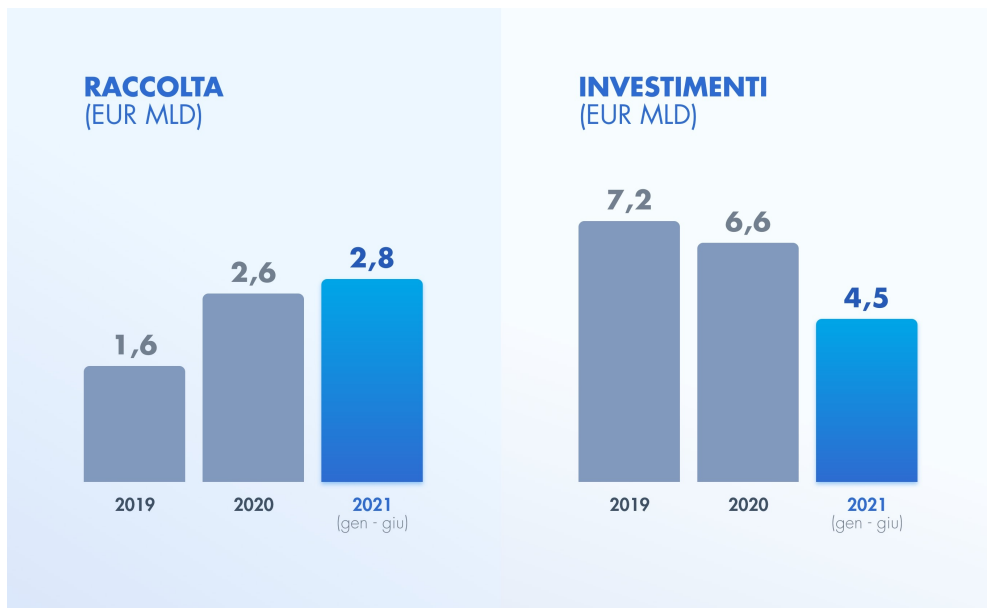
I vantaggi del Private Equity per l'economia italiana

I benefici del Private Equity si estendono a tutta la società: come ogni investimento in economia reale, **supportare la crescita e lo sviluppo di imprese ad alto potenziale** contribuisce in maniera concreta al progresso tecnologico e alla riduzione della disoccupazione.

Il Private Equity può essere **uno degli strumenti con un ruolo primario nella crescita economica dell'Italia post-pandemia**, tanto è che già nel primo semestre 2021 abbiamo assistito a un vero e proprio boom.

Secondo gli ultimi [dati AIFI](#), la raccolta è stata pari a EUR 2,8Mld, valore addirittura superiore ai dati annuali del 2020 (EUR 2,6Mld) e del 2019 (EUR 1,6Mld). Forte **aumento anche per quanto riguarda le attività di investimento**: EUR 4,6Mld nel primo semestre 2021 su quasi 200 imprese, + 142% su base annua (EUR 1,9Mld il dato registrato nel primo semestre 2020). L'ammontare delle operazioni nel periodo considerato è stato 253 e il numero di imprese beneficiarie 197.

Il mercato italiano del Private Equity



Fonte: AIFI 2021

Private Equity e PNRR

Dopo un periodo in cui moltissime imprese hanno dovuto ridimensionare o arrestare le proprie attività, ora le prospettive di crescita del nostro paese sono decisamente più ottimistiche, in vista di un quinquennio di forte espansione spinto soprattutto dal massiccio [pacchetto di investimenti previsto dal Recovery Plan](#). Le risorse stanziare dal Piano rappresentano lo **stimolo ideale per la ripresa delle imprese italiane, specialmente per le PMI**, motore propulsivo dell'Italia e, pertanto, beneficiarie di numerosi interventi previsti dal PNRR.

Il plafond di risorse messo a disposizione dal PNRR consentirà di **attivare capitali privati, moltiplicando i fondi a disposizione delle imprese** e creando nuove prospettive di crescita sostenibile. In questo contesto, **la finanza alternativa ha un ruolo centrale**, perché consente di veicolare questi capitali privati verso le PMI in modo veloce ed efficiente attraverso strumenti quali direct lending, minibond e Private Equity.

In particolare, **gli interventi di Private Equity possono essere uno strumento fondamentale per raggiungere alcuni degli obiettivi stabiliti dal PNRR**, come ad esempio la digitalizzazione, la transizione ecologica e il new healthcare (rispettivamente le Missioni 1, 2 e 6), settori in cui il Private Equity è ormai una realtà consolidata e utilizzata da anni.

Nel primo semestre del 2021 nel comparto **ICT** sono state realizzate 72 operazioni di investimento (29% del numero totale) per un ammontare complessivo di EUR 1,9Mld (41% del totale), a conferma che la **digitalizzazione** è un tema prioritario per la crescita delle nostre imprese.

Il **settore medicale** è invece stato target di 27 operazioni (11% del numero totale), per un ammontare di EUR 189M. L'expertise degli operatori di Private Equity in questi settori può quindi risultare fondamentale per la selezione e gestione dei migliori investimenti anche in ottica PNRR.

Private equity e PMI: il punto di vista di Azimut Direct

Pur con alcuni correttivi, **la bozza di Legge di Bilancio 2022 ha prolungato fino a fine giugno il pacchetto di [garanzie pubbliche](#) a supporto della liquidità delle imprese**. Non è tuttavia possibile pensare di poter sostenere la ripresa con il solo debito. Il rilancio del sistema produttivo italiano deve necessariamente passare per **interventi sul capitale** che permettano all'impresa di crescere e competere sul mercato europeo.

In questo contesto è quindi necessario che ci siano **intermediari veloci, specializzati e solidi in grado di stabilire un ponte tra domanda (le imprese) e offerta (gli investitori)**. In Azimut Direct lo facciamo attraverso un'azione congiunta di consulenza, strutturazione e collocamento di strumenti di [finanza alternativa](#) (tra cui il Private Equity) presso investitori istituzionali, siano essi i fondi Azimut o i fondi terzi appartenenti alla nostra investment community.

DISCLAIMER

Il presente documento è stato redatto da Azimut Direct S.p.A. sotto la propria esclusiva responsabilità a scopo informativo. Il documento è di proprietà di Azimut Direct S.p.A. ed è vietato ogni suo uso, riproduzione, duplicazione o distribuzione, anche parziale, da parte dei destinatari del documento o di terzi cui il documento o sue parti siano stati eventualmente trasferiti. La società, inoltre, non potrà essere ritenuta responsabile per danni derivanti dall'utilizzo, da parte dei destinatari del documento o di terzi, dei dati, delle informazioni e delle opinioni contenuti nel presente documento o di danni comunque asseriti come ad essi connessi. I dati, le informazioni e le opinioni contenuti non costituiscono e, in nessun caso, possono essere interpretati come un'offerta né un invito né una raccomandazione a effettuare investimenti o disinvestimenti né una sollecitazione all'acquisto, alla vendita, alla sottoscrizione di strumenti finanziari né attività di consulenza finanziaria, legale, fiscale o ricerca in materia di investimenti né come invito o a farne qualsiasi altro utilizzo. Nella redazione del presente documento non sono stati presi in considerazione obiettivi personali di investimento, situazioni e bisogni finanziari dei potenziali destinatari del documento stesso. Si raccomanda un'attenta lettura della documentazione di offerta alla quale si rimanda. I destinatari del presente messaggio si assumono piena ed assoluta responsabilità per l'utilizzo dei dati, le informazioni e le opinioni contenuti nello stesso.

